



Co-funded by
the European Union

la ligue de
l'enseignement
un avenir par l'éducation populaire

Scheda attività

L'eco-ansia attanaglia i giovani (grafico)

Durata: da 45 minuti a 1 ora

Numero di partecipanti: 16 partecipanti

Età : 16-25 anni

Materiale :

- una versione stampata della mappa "pour une Terre solidaire" (https://catalogue.ccf-d-terresolidaire.org/index.php?id_product=943&controller=product);
- adesivi colorati;
- un pacchetto di post-it.

Obiettivi:

- Affrontare la questione del cambiamento climatico e il suo impatto sull'3 giovani in tutto il mondo;
- Evidenziare le disuguaglianze legate a questo fenomeno nelle diverse regioni del mondo;
- Fornire uno spazio affinché l'3 giovani possano esprimere le loro preoccupazioni sul cambiamento climatico.

Descrizione dell'attività :

Tappa 1: presentazione della mappa « Pour une terre solidaire » (10 min)



Co-funded by
the European Union



Domande :

Chiedere all3 partecipanti di reagire alla mappa "Pour une terre solidaire": la riconoscono? Come si sentono quando vedono la mappa in questo modo? È davvero "sottosopra"? Rispetto a cosa? L3 disturba? Come l3 fa sentire vedere l'Italia di queste dimensioni e in questa posizione?

Spiegazioni:

Le mappe geografiche solitamente collocano l'Europa e l'Italia al centro del mondo. L'equatore (una linea immaginaria tracciata attorno alla Terra, che segna la separazione tra gli emisferi nord e sud) non è al centro della mappa ma è posizionato verso sud. Pertanto i paesi del nord occupano più spazio. Il Nord è posto in alto e il Sud in basso, tuttavia la rappresentazione geografica non è neutrale. La proiezione di Mercatore, creata nel 1569 e che usiamo abitualmente, dà una certa rappresentazione del globo in cui i paesi del nord occupano un posto predominante, influenzando la nostra visione del mondo.

Presentazione della mappa « Pour une terre solidaire »

Questa mappa è una combinazione di due mappe:

- **Proiezione di Peters** : Lo storico Arno Peters ha creato una proiezione nel 1974 che rappresenta accuratamente l'area effettiva di ogni Stato: Africa, America Latina, regione amazzonica e India riacquistano le loro dimensioni reali. L'equatore si trova al centro di questa mappa, dividendo il mondo in due emisferi di uguali dimensioni. Su questa mappa l'Algeria è mostrata nelle sue dimensioni reali, quattro volte l'area della Francia, mentre nella proiezione di Mercatore appare solo due volte più grande. Questa mappa ci costringe a riconsiderare la nostra visione del mondo e l'importanza di ogni paese, nonché le relazioni tra i popoli.
- **Proiezione Stuart MacArthur** : Nel 1979, Stuart MacArthur propose una mappa invertita per sfidare le nostre percezioni: nello spazio non c'è né su né giù. Mettere il Nord in alto è una scelta arbitraria, una norma. Inoltre, questa mappa non è completamente capovolta perché è ancora possibile leggere i nomi dei paesi. Scegliendo di ribaltare la norma MacArthur ci invita a pensare in modo diverso alle nostre rappresentazioni, che influenzano la nostra percezione degli altri popoli.



Co-funded by
the European Union



Fase 2: introdurre i problemi del cambiamento climatico attraverso un quiz (20 minuti)

Istruzioni:

13 partecipanti sono invitati a formare 8 gruppi di 2 persone per rispondere alle domande in formato quiz. Per ogni domanda, i membri del gruppo devono concordare e indicare il/i paese/i prescelto/i posizionando un adesivo direttamente sulla mappa.

Esempi di domande:

1) Nel 2023 quale regione del mondo è stata maggiormente colpita da disastri meteorologici, climatici e idrologici?

- ☒ La risposta è l'Asia secondo uno studio¹ pubblicato il 23 aprile 2024 dalla World Meteorological Organization (WMO), l'agenzia delle Nazioni Unite responsabile delle questioni meteorologiche, climatiche e idriche. La regione, che copre quasi un terzo della superficie terrestre del mondo e ospita il 60% della popolazione mondiale, compresi giganti come Cina e India, si sta riscaldando più velocemente della media globale: la tendenza al riscaldamento è quasi raddoppiata dal periodo compreso tra il 1961 e il 1990. Il rapporto rileva che nel 2023 in Asia, secondo il database degli eventi di emergenza, sono stati segnalati 79 disastri legati a rischi idrometeorologici. Oltre l'80% di questi sono legati a inondazioni e tempeste, che hanno provocato oltre 2.000 morti e hanno colpito direttamente 9 milioni di persone.

2) Quali sono i Paesi che rischiano di avere il maggior numero di vittime a causa del cambiamento climatico entro il 2050?

- ☒ Secondo uno studio pubblicato sulla rivista medica The Lancet², i Paesi che rischiano di avere il maggior numero di vittime a causa del cambiamento climatico entro il 2050 sono la **Repubblica Democratica del Congo, l'Angola, il Gabon, la Guinea Equatoriale e la Repubblica Centrafricana**. Il team, guidato dall'University College di Londra e comprendente ricercatori provenienti da Filippine, Uganda e Brasile, evidenzia un paradosso geografico. I paesi del "Nord del mondo", che rappresentano il 14% della popolazione mondiale, sono responsabili del 92% delle emissioni cumulative di CO2 dal 1850 al 2015. Tuttavia, saranno i paesi dell'emisfero meridionale a soffrire

¹https://www.lemonde.fr/planete/article/2024/04/23/l-asie-continent-le-plus-touche-par-les-catastrophes-climatiques-en-2023_6229366_3244.html#:~:text=L'ann%C3%A9e%202023%20fut%20celle,enregistr%C3%A9es%2C%20signale%20l'OMM.

²<https://www.geo.fr/environnement/etude-the-lancet-liste-pays-rechauffement-climatique-victimes-mortalite-maladies-chaleur-nutrition-paludisme-215142>



maggiormente gli effetti del cambiamento climatico. Per giungere a queste conclusioni, gli autori hanno combinato i rischi di malattia calcolati dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) con le proiezioni sulla popolazione umana effettuate dalle Nazioni Unite. Oltre all'esposizione (fascia tropicale), i paesi del Sud sono più gravemente colpiti dai cambiamenti climatici perché dipendono da settori particolarmente sensibili alle condizioni climatiche (agricoltura, pesca). I paesi più colpiti dai cambiamenti climatici ospitano anche le economie e le popolazioni più fragili, poiché dipendono da strutture abitative e lavori rudimentali e da stili di vita esposti alle condizioni climatiche (attività all'aria aperta, agricoltura, ecc.).

3) Quale Paese è arrivato prima all'Earth Overshoot Day (il Giorno del Superamento Terrestre) nel 2023?

- ☒ La risposta è il Qatar. Nel 2023 l'Earth Overshoot Day del Qatar è stato il 10 febbraio ed è stato immediatamente seguito dal Lussemburgo, con l'Overshoot Day il 14 febbraio. Secondo un rapporto del WWF, ci vorrebbero 9 pianeti se l'umanità consumasse tanto quanto il Qatar. Ciò evidenzia la relazione sproporzionata tra le piccole dimensioni di questi paesi e l'entità delle loro richieste di risorse ecologiche per sostenere i loro sistemi di consumo.

Secondo i calcoli del Global Footprint Network, l'Earth Overshoot Day è la data in cui l'umanità ha consumato tutte le risorse che la Terra può rigenerare in un anno (questo concetto si chiama biocapacità). Una volta superato questo giorno, l'umanità vive di "credito". Questa valutazione viene effettuata dividendo la biocapacità della Terra per l'impronta ecologica dell'umanità. Questo strumento, sviluppato anch'esso dal Global Footprint Network, misura la quantità di terreno biologicamente produttivo necessario per produrre i beni e i servizi che consumiamo e assorbire i rifiuti che produciamo. Attualmente abbiamo bisogno di 1,75 Terre per rigenerare ciò che l'umanità consuma.

Fase 3: Affrontare il problema dell'eco-ansia giovanile a livello globale (20 minuti):

Introduzione:

Chiedi all'3 partecipanti se hanno familiarità con il termine "eco-ansia". Quindi, invital'3 a definirlo.

L'eco-ansia può essere definita come "ansia causata dalle minacce ambientali al nostro pianeta" o "una forma di ansia legata a un sentimento di impotenza di fronte alle questioni ambientali contemporanee".



Co-funded by
the European Union



Nel 2021 è stato condotto da un team di ricercatori provenienti da università di Gran Bretagna, Stati Uniti e Finlandia il più grande studio³ sull'eco-ansia tra i giovani tra i 16 e i 25 anni in tutto il mondo. Hanno intervistato 10.000 giovani in dieci paesi del nord e del sud del mondo per comprendere il loro livello di eco-ansia e come questa influisce sulla loro vita quotidiana. Quasi il 70% dell3 giovani intervistat3 ha dichiarato di essere “molto preoccupatə” o “estremamente preoccupatə” per il cambiamento climatico. Questo studio è stato pubblicato sulla rivista scientifica The Lancet Planetary Health nel dicembre 2021.

Istruzioni:

Ciascun partecipante (o in coppia) riceve un'etichetta che rappresenta uno degli 8 paesi oggetto dallo studio sull'eco-ansia del 2021. L3 partecipanti devono lavorare insieme per disporre le etichette in ordine crescente, ovvero dal paese in cui è minore il numero di giovani che dichiara di essere estremamente preoccupatə e molto preoccupatə per il cambiamento climatico al paese in cui la maggior parte dell3 giovani dichiara di essere estremamente preoccupatə e molto preoccupatə per il cambiamento climatico.

Rapporto:

L'ordine corretto viene fornito secondo la tabella seguente:

³<https://fr.statista.com/infographie/25762/eco-anxiete-jeunesse-part-des-jeunes-effrayes-avenir-changement-climatique/>



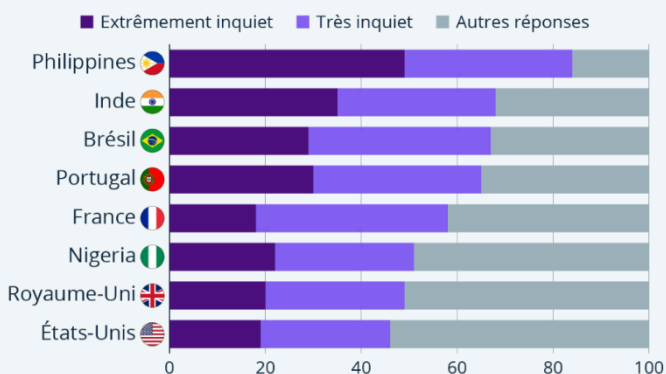
Co-funded by
the European Union

la ligue de
l'enseignement
un avenir par l'éducation populaire

L'éco-anxiété s'empare de la jeunesse



Sentiments liés au changement climatique parmi les jeunes âgés de 16 à 25 ans dans une sélection de pays, en %



* 10 000 répondants (16-25 ans) dans 10 pays, interrogés du 18 mai au 7 juin 2021
Source : The Lancet

Si possono rivolgere all3 partecipanti le seguenti domande:

- Quali sono le vostre reazioni a queste cifre? Sei sorpresə dai risultati?
- Secondo te, perché paesi come le Filippine, l'India o il Brasile mostrano livelli così elevati di eco-ansia tra le persone giovani?
- Ti senti personalmente affettə da eco-ansia?
- Conosci qualche soluzione per combattere l'eco-ansia?

Alcune soluzioni per combattere l'eco-ansia:

- Connettiti con persone che la pensano allo stesso modo unendoti a un gruppo ambientalista o partecipando a campagne ambientali.
- Prenditi cura di te impegnandoti in attività che aiutano a ridurre lo stress (meditazione, tempo nella natura, attività fisica, ecc.)
- Informati su come agire sulle questioni ambientali per avere un impatto positivo.
- Limita l'uso delle app per ridurre l'esposizione a informazioni negative.
- Scegli con attenzione le tue fonti di informazione e attieniti a organizzazioni affidabili e imparziali. Evita fonti che sensazionalizzano o si basano su titoli accattivanti.
- Concentrati, quando possibile, sui progressi e sulle notizie positive sul clima.

Fonte: <https://www.anxietycanada.com/fr/>